

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 39 (1970)
Heft: 4

Artikel: Borgonovo contro Stampa e Coltura : divergenze nel campo scolastico
1843-1845
Autor: Fasciati, Clito
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-30554>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Borgonovo contro Stampa e Coltura

Divergenze nel campo scolastico 1843—1845

1. Premesse

Borgonovo (con Stampa) e Coltura (con Montaccio e Caccior) formavano fino oltre la metà del secolo scorso le due Squadre « dal Ponte (dell'Albigna) in fuori », mentre Vicosoprano Piazza e San Cassiano (con Pugell e Roticcio) erano le due Squadre « dal Ponte in dentro ». — Questa la suddivisione politico-giudiziaria.¹⁾

Differente invece, almeno per lungo tempo, la suddivisione dal lato ecclesiastico. Le due Squadre di Coltura e di Borgonovo, con le due chiese di San Pietro e di San Giorgio, erano fra loro unite ed autonome e formavano una sola parrocchia, così come erano unite ed autonome le due Squadre « dal Ponte in dentro » con le due chiese di San Cassiano e di S.ta Trinità a Vicosoprano. Bisogna tener conto di queste premesse, perché ancora verso la metà del 19.mo secolo le scuole, se non possedevano fondi speciali, non entravano nei compiti del comune politico. Esse erano abbandonate all'iniziativa della parrocchia o anche semplicemente a quella dei genitori degli scolari. Ed è per questo motivo che le divergenze nel campo scolastico tra Stampa,

Coltura, Montaccio e Caccior da una parte e Borgonovo dall'altra, cominciano a manifestarsi dopo la nomina di Tommaso Steffani nel 1842 a pastore evangelico di Stampa. Steffani succede al parroco Enrico Conradini, il quale, a sua volta, aveva servito la parrocchia durante 40 anni.

Dalla lettera del 16 Dicembre 1841, scritta da « li Sovrastanti delle due Squadre Borgonovo e Coltura », Agostino Redolfi il vecchio e Notaio Giacomo di Dorigo Fasciati, al pastore Tommaso Steffani a Poschiavo, citiamo:

« Questa popolazione non può dispensarsi di far presente a V. S.a molto Rev.da che la Scuola comune è un inseparabile attributo del culto, ed avendosi lasciata persuadere di far un aumento di stipendio di qualche rilievo in via di onorario, lo fu appunto sulla considerazione che col di Lei

1) Per ciò che riguarda la popolazione, nel 1740 il numero dei votanti delle singole Squadre era il seguente:

Piazza 50, San Cassiano 90, totale dal Ponte in dentro = 140

Borgonovo 69, Coltura 113, totale dal Ponte in fuori = 182

Coltura aveva, dal punto di vista demografico (e probabilmente anche culturale), un'importanza rimarchevole. (Vedi Vassali, Das Hochgericht Bergell, Lipsia, 1909, pag. 66)

prestantissimo mezzo forse si potrebbe arrivare ad introdurre un miglior sistema scolastico in questa Parrocchia, e perciò non può admettere l'arbitrio desiderato di dispensarla intieramente, anzi ritiene qual'ora la Parrocchia si dovesse ritrovare in occorrenza di tal natura a condizioni indipendenti dalla Prevanda e da stabilirsi sul stile usitato in giornata, sia impegno d'obbligo del Parroco di tener la scuola pubblica di questa cura ».

Il parroco T. Steffani accettò queste condizioni ed assunse la parrocchia nell'estate del 1842. - In data 5 novembre, dopo essersi stabilito a Stampa, il parroco Steffani scrive ai Sovrastanti delle due Squadre di Borgonovo e di Coltura:

« Vorrei sapere e conoscere . . . il locale da tenere la scuola pubblica comunale ed altre cose relative alla scuola, nonché in qual relazione si ponga il parroco alla scuola privata, vale a dire se anche il parroco vi abbia dell'influenza sull'andamento di quella ovvero se sia esclusivamente rimessa ed abbandonata all'arbitrio prudenziale del Sig. maestro e dei rispettivi genitori ».

Come « privata », secondo i concetti d'allora, s'intendeva una scuola mantenuta direttamente dai padri di famiglia e, a quanto pare, di più lunga durata, come « pubblica » invece la scuola sotto la direzione del parroco, aperta solo durante i mesi di pieno inverno. La stessa scuola poteva essere privata durante certi mesi e pubblica in pieno inverno, come risulta da uno scritto che citeremo più tardi. Tuttavia, i due concetti non sembravano chiari.

2. *Prima fase delle divergenze*

Le famiglie di Borgonovo, elencate più sotto, volevano la scuola privata ed indipendente dal parroco. Per contro, gli abitanti delle terre di Stampa, Coltura, Montaccio e Caccior propugnavano la scuola parrocchiale unica e pubblica, sotto la direzione del parroco. - Da un istoriato allestito in data 21 gennaio 1845 dai rappresentanti della parrocchia, cioè da Antonio Stampa e Andrea Gianotti, togliamo quanto segue:

« Nell'anno 1842 nella Stampa tenevasi una scuola privata sostenuta da alcuni padri di famiglia. Il Signor Reverendo Steffani nella domenica prima di Dicembre fece una osservazione al pubblico, siccome che vi era una scuola diretta da lui stesso, quindi a questo fece in quel giorno intendere che sarebbe meglio di unire le due scuole in una sola. Questo suo parere vien adattato, ed così dal 1842-1843 non fu che una sola scuola nella Parrocchia. In maggio 1843 partì il maestro Jakob Walther. Essendo in allora la Parrocchia priva di scuola, conoscendo l'obbligo assunto, il Sig. Reverendo Ministro si indirizzò alla Parrocchia con una lettera ».

Con questa lettera del 28 maggio 1843 il parroco Steffani s'impegna « ad assumere la scuola pubblica e privata della intiera Parrocchia coll'aggiunta condizione espressa di un Maestro assistente nell'inverno, di provvedere il quale previa avuta intelligenza colla Parrocchia e stabilito l'occorrevole sarà poi il mio impegno e dovere ».



Casa comunale con sala per il culto (rinnovata 1969) e vecchia scuola a Stampa. Fino al 1871 la parte destra era la casa parrocchiale. — A destra « Ca da Ciävra »

(Foto Diego Giovanoli)

La parrocchia, riunitasi nel pomeriggio dello stesso giorno, accettò queste condizioni.

Anche gli abitanti di Borgonovo, pochi giorni dopo, inoltrarono una istanza. Proprio questo documento illustra chiaramente la situazione scolastica di quell'epoca. Ci sembra indicato riprodurlo al completo:

« Borgonovo, il 8 giugno 1843
 Prospetto da sottomettere al molto Rever.do Signor Ministro della veneranda Chiesa/Parrocchia della Stampa nel scopo di stabilire in Borgonovo una scuola pubblica e privata, alla quale potranno essere ammessi in-

distintamente tutti quelli fanciulli che domiciliavano nella Parrocchia, contribuendo alle occorrenti spese.

« Il comune deciso ¹⁾ sarebbe che la scuola avesse principio col primo Settembre e continuasse li mesi Ottobre e Novembre in qualità di scuola privata. - In Borgonovo il numero dei fanciulli sarà da 10 a 15. - Li mesi Dicembre, Genaro, Febraro e Marzo sarà scuola pubblica unita alla privata, il numero dei allievi sarà quindi da 15 a 20 per Borgonovo. - Li mesi Aprile, Maggio e Giugno sarà di nuo-

1) risoluzione unanime.

vo scuola privata con il medesimo numero di allievi all'incirca come al primo trimestre per Borgonovo. - Luglio ed Agosto saranno due mesi di vacanza.

Quando sarà alla cognizione e conoscenza dei sottoscritti l'ammontare dell'onorario per questi 10 mesi di istruzione se ne stabilirà le condizioni. - Uno per tutti ne sarà garante per il pagamento di questo stipendio, che si potrà effettuare in tre ratte, - due per li trimestri ed una per il quartale, o mensualmente a piacimento. -

Gli abitanti di Borgonovo sono contenti che nelli mesi di Dicembre a tutto Marzo la scuola sia esercitata ed istruita alternativamente dal molto Reverendo Sig.r Parroco o dal suo assistente: - Acconsentano egualmente che quei ragazzi grandi che sono abili a formare una prima classe assieme a quelli delle altre Terre della Parocchia, anderanno alternativamente assieme 15 giorni alla Stampa ed altri quindici a Borgonovo. -

Per l'andante mese di Giugno corrente, se sarebbe fattibile si converrebbe particolarmente per questo mese d'istruzione. -

Segue l'elenco delle famiglie:

Agostino Baldini; Antonio Prevosti; Anna Fasciati; Tomaso Dolfi; Ulderico Fasciati il figlio; Giacomo di Dorigo Fasciati; Giovanni Giacometti; Orsola Vassalli; Giacomo Pochel».

Questa istanza sta a documentare che « quelli di Borgonovo », in campo scolastico, erano i veri » progressisti ». L'istituzione di una scuola della durata di dieci mesi all'anno in un villaggio di montagna, per cui occorre-

va pagare di propria tasca tutte le spese che ne derivavano, è nella prima metà del secolo scorso senza dubbio un fatto che merita la nostra piena ammirazione e che precede di più di un secolo i tentativi odierni di prolungare la durata della nostra scuola. Crediamo di non errare attribuendo questo coraggioso atteggiamento all'influsso che i nostri numerosi emigranti esercitavano sulla vita pubblica. Infatti, almeno 8 dei 9 firmatari, avevano vive relazioni coll'estero. - Meno fortunata mi sembra invece la proposta di spostare la scuola per i « ragazzi grandi » alternativamente, ogni due settimane, tra Borgonovo e Stampa. Sarà stata una questione di prestigio.

In seguito a quest'istanza si ebbe il 18 giugno 1843 una radunanza nella casa di uno Stampa per discutere e risolvere il problema. Una notizia, scritta di proprio pugno dal parroco Steffani, chiamato in un secondo tempo a questo convegno, dice che alla radunanza erano presenti anche i Signori di Borgonovo e che essa era presieduta dal Barone de Castelmur. Indirizzandosi al parroco, il barone de Castelmur riassume le decisioni degli intervenuti con queste parole:

« Ho il piacere di farle conoscere che finalmente dopo vari dispiaceri sul motivo della scuola ed anche conforme alla domanda fatta avanzare per mezzo di quelli di Borgonovo, oggi questi Signori quà hanno unanimamente e concordi concertato e stabilito di rimettere e confidare ormai la scuola tutta quanto alla Sua cura e direzione, dichiarando che da ora innanzi quello che Lei farà e disporrà



Nuova scuola del Comune di Stampa a Samarovan (opera dell'architetto Bruno Giacometti)
(Foto Diego Giovanoli)

in via di scuola sarà ben fatto e approvato.²⁾ — Allo stesso tempo i Signori di Borgonovo, d'intelligenza e col concorso di questi altri Signori qua fuori, Le fanno conoscere il vivo desiderio che per questa primavera e per questo autunno la scuola privata si tenesse lì a Borgonovo per essere i più dei concorrenti là, trasportandola poi nel locale solito su-

²⁾ Bisogna tener presente che queste parole le ha scritte il parroco Steffani stesso; è quindi comprensibile e umano, se esse sono forse un pochino troppo soggettive, essendo appunto lui stesso direttamente interessato al buon esito della faccenda.

bito che la stagione permetterà che si dia principio alla scuola generale». Il trasferimento della scuola da Stampa a Borgonovo andò naturalmente «a pregiudizio di quelli di Coltura, Montaccio e Caccior. ... Essendo partito il maestro Jakob Walther in Ottobre fu inserito nella «Gazeta di Coira» che la Parrocchia di Stampa desiderava un maestro di scuola. L'incombenza per questo provvedimento fu affidata al Sig. Ministro ».

Si annunciarono due concorrenti, e la Parrocchia scelse, dietro proposta del Parroco Steffani e col consenso

delle famiglie di Borgonovo, il maestro Bartolomeo Wieland.

Questa fu la prima fase delle divergenze. In seguito al raduno ed accordo del 18 giugno 1843 a Stampa, esse sembravano appianate.

3. La seconda fase

Ma l'accordo fu purtroppo di breve durata. Già un anno dopo le discordie riaffiorarono. A Borgonovo — che aveva più o meno raggiunto quanto desiderava — rinasce l'opposizione, rivolta ormai non contro la scuola come tale, ma contro il parroco, suo esponente. Infatti il parroco Steffani, in modo ultimativo aveva creato, già col suo scritto del 28 maggio 1843, premesse poco felici per una collaborazione proficua e duratura. Agostino Redolfi il vecchio commenta l'atteggiamento così rigido del parroco, in calce alla copia dello scritto del 28 maggio, con queste parole:

« La presente lettera ha prodotto nella Parocchia una disunione grandissima e senza esempio, talché si sono agitati davanti ai Magistrati ed non hanno avuto fine che colla rinonza della Cura per parte del Paroco in Giugno 1845. Assumendo egli la Cura di Bondo ».

In ogni caso l'accordo del giugno 1843 andò in fumo. — Citiamo dal ragguaglio dei Signori Stampa e Giannotti:

« L'ultima domenica di Maggio 1844 il Sig. Ministro Steffani doppo la sollicita funzione, pubblicò dal Pergamo, che si darà principio alla scuola privata il primo lunedì di Giugno, e questo per sapere il numero de fanciulli,

invitando tutti quelli che volevano partecipare di quella scuola di insinuare i loro rispettivi nomi a sol fine di sapere se necessitava di prendere un maestro.

Gli sopra accennati di Borgonovo non presero parte alla scuola privata, anzi senza motivarne alla Parocchia non chè al Sig. Ministro, si venne a cognizione che codesti Signori avevano acordato un maestro particolare intra essi. — Il Sig. Ministro dopo essersi assicurato, fece consaputo alli Signori su nominati che senza previa intelligenza non ponno ritirarsi con la scuola, conoscendo essi stessi ch'egli si sia assunto la scuola pubblica e privata ed che vi esiste una intelligenza fra lui e la Parocchia, ed in forza di questa non sia loro permesso di stacarsi dalla scuola pubblica e privata. — La risposta fu che a questo riguardo fanno e vogliono spendere il loro danaro come pare e piace a loro.

— Relativamente alle sopra osservazioni, il Sig. Reverendo Steffani la domenica 7 luglio 1844, dopo l'ordinaria predica nella chiesa di San Giorgio scese dal pergamo quindi fermatosi davanti al battesimale in succinta spiegazione fece conoscere al pubblico l'agire irregolare degli sopra accennati Signori (di Borgonovo), ritrovandosi personalmente pure anche offeso nella sua dignità. E sino a tanto che la Parocchia non prenderà parte a quanto egli si permette di osservare, egli non andrà più in cattedra a predicare, aggiungendo che la sua parola è irrevocabile ».

Il ragguaglio continua e contiene altri dettagli, pure di qualche interesse,

ma noi dobbiamo limitarci a riassumerli. Seguirono diversi tentativi di conciliazione, « prima coll' intervento del Signor Notaio Antonio Stampa come Sovrastante, del Barone de Castelmur e del Podestà Dolfi. Il primo incontro, dell'8 luglio, non ebbe esito. Infatti, già il giorno seguente, il 9 luglio 1844, i Signori Dolfi, Prevosti, Fasciati e consoci diedero principio alla loro scuola di Borgonovo senza ulteriore deliberazione ».

Nuove lagnanze da parte del parroco, nuovo intervento (questa volta anche con l'assistenza del Notaio Bartolomeo del Mott), osservando che senza intesa « non sarà predica domani 14 luglio » e che si debba evitare « un disordine pubblico ».

« Resposero (quelli di Borgonovo) che il Sig. Parroco è pagato per predicare, e se per quel motivo non vuol predicare, che tralascia, che poco importa ad essi ».

Altra radunanza della parrocchia, domenica 14 luglio 1844. Si decide di presentare un'intimazione a quelli di Borgonovo per mezzo del pubblico fonte. — Ma i Signori di Borgonovo « non fecero nessun caso dell'intimazione loro avanzata ». — Nuovo intervento personale del Barone de Castelmur. Quelli di Borgonovo tengono duro. — La domenica seguente, 21 luglio, la popolazione incarica il Sovrastante della Parocchia « di prendere la via giuridica ».

Un primo tentativo in via legale in data 27 luglio non ebbe esito alcuno, « essendo il Magistrato non competente a motivo che non era un giudice a sentarsi, e questo riguardo alla parentela si dovette sospendere la

causa per sottometterla a un giudice cernuto ». ¹⁾

Già un giorno dopo però, il 28 luglio 1844, sembrava che un'intesa fosse possibile. Questo lo apprendiamo infatti da una lettera di Rodolfo Baldini di Borgonovo e da un'osservazione fatta dal parroco dopo la funzione in chiesa. Ma l'intesa non fu purtroppo raggiunta e così la lotta interna continuò.

Il 31 dicembre 1844 « li giudici cernuti, cioè li Signori Luzio Müller figlio, Giacomo Biadola qm Bmeo, Rodolfo Giacometti qm. Rod^o., Bartolomeo Giacometti e Giovanni qm. Giov. Bazigher, radunati a Vicosoprano sotto il presidio del molto Illustre Sig. Land^a attuale », sentite le parti, decidono:

« 1^o Che la parte attrice (cioè i rappresentanti ufficiali della parrocchia e contemporaneamente dei villaggi di Stampa, Coltura e Montaccio) sia tenuta di impalmare al Magistrato le sue ragioni o doglianza nel tempo di 15 giorni o anche prima;

2^o Che la parte convenuta (quelli di Borgonovo) faccia le sue osservazioni in 15 giorni dopo aver ricevuto la copia dell'azione della parte istante, affinché a Dio piacendo possa sortire una sentenza finale ».

Quelli di Borgonovo si sono opposti a questo procedimento con un'istanza abbastanza lunga del 9 gennaio 1845 al Piccolo Consiglio a Coira. Da essa citiamo alcune frasi:

« La parocchia della Stampa non possiede nessun fondo sia per salariare il rispettivo Sig. parroco nonchè i maestri di scuola, tanto pella classe elementaria, nonchè per quella dei

¹⁾ eletto ad hoc.

più avanzati. Il salario del primo doveva e deve venir pagato per testa degli auditori, non che quello del o degli eventuali maestri di scuola dietro il numero dei fanciulli che la frequentano sia durante l'inverno che l'estate. In vista della totale mancanza di fondi scolastici si riguardò naturalmente la scuola non come istituzione comunale, non sussistendo in questo riguardo nemmeno una autorità nè di fatto nè d'apparenza, ma come intrapresa particolare riguardante solamente ai padri di famiglia che avevano o hanno fanciulli da educarsi. Per questo motivo e pella lontananza di questo villaggio alla Stampa principalmente in tempo d'inverno e di pioggia, diverse famiglie di qui (di Borgonovo) risolsero di salariare per se soli, lasciando bensì la libertà ad ognuno di potersi profittare di questa scuola, un maestro per fare educare i loro figliuoli ».

Nella stessa istanza si contesta la competenza del Tribunale radunatosi il 31 dicembre a Vicosoprano per giudicare in merito a questa causa.

Anche « der Amtslandamann des löblichen Gerichts Bergell ob Porta », dietro invito del Piccolo Consiglio in data 14 gennaio 1845, espone, in uno scritto in buona lingua tedesca ed in caratteri della vecchia grafia alemanica, il suo punto di vista. Egli non entra però in materia circa le divergenze come tali. Le sue considerazioni si limitano a sottolineare la competenza del tribunale.

Con questo scritto la pratica finisce. Una sentenza in questa causa probabilmente non ci sarà stata. Con le dimissioni del parroco T. Steffani nel giugno del 1845, il problema si sarà risolto da sè. — In ogni caso negli anni 1843 e 1844 la questione fu molto viva ed ha mosso non poco gli animi.

A Stampa l'attività del parroco Tommaso Steffani durò solo tre anni. Ma in Valle egli operò circa 30 anni in cinque diverse parrocchie, come risulta dallo studio di Giacomo Maurizio sulle matricole parrocchiali della Bregaglia, cioè: 1834-1837 a Casaccia, 1836 a Castasegna (a quanto pare contemporaneamente con Casaccia, forse come sostituto), 1842-1845 a Stampa, 1845-1854 a Bondo, 1854-1859 di nuovo a Casaccia, 1859-1868 a Soglio e dal 1868 in poi (non è indicato fino a quando) di nuovo a Bondo.

Questo lavoro si basa su atti originali e copie raccolti a suo tempo da Agostino Redolfi il vecchio a Coltura. Vennero conservati in casa Agostino Lorenzo Stampa - Gianotti. Corrado Stampa-Stampa (genero di A.L. Stampa), sarto, Ca d'Vassal, Borgonovo, me li ha gentilmente messi a disposizione.